

IL VINO D'ECCELLENZA
Amarone, annata d'oro:
affari per 315 milioni. **PAG 9**



CALCIO. BENTEGODI ESAURITO
Chievo, c'è la Juventus
Hellas in casa Toro. **PAG 46 a 49**



ISIS
Le 100 domande
che tutti si fanno
IN EDICOLA € 4,90
Più il prezzo del quotidiano

Un governo alla prova

di MAURIZIO CATTANEO

Non erano in due milioni ma erano tante, tantissime le persone scese in piazza a difesa della famiglia tradizionale. Ed il governo non potrà non tenerne conto. Come pure sono tanti gli italiani - i sondaggi dicono uno su tre - che si esprimono a favore di una legge che tuteli le coppie di fatto. Percentuale che però si ribalta nel momento in cui si parla di adozioni.

Comunque la si veda, il messaggio che arriva dalle piazze è un forte invito al Parlamento di trovare una sintesi per normare una questione che investe in pieno la nostra società e che dunque non appare più rinviabile. Un messaggio - salvo che per le frange più estreme - dai toni non esasperati (come eravamo abituati a vedere nelle grandi battaglie del passato su aborto e divorzio) ma che cerca di entrare nel merito delle questioni. Complice da un lato Papa Francesco sul fronte cattolico, e nell'altro da uno schieramento di sinistra meno ideologizzato, siamo di fronte ad un dibattito nella società che va considerato come positivo e salutare. E che ci avvicina (seppur sempre a non poca distanza) ad un approccio simile a quello che avviene negli altri Paesi europei che sulla questione hanno già legiferato facendo precise scelte programmatiche. Non a caso è la stessa Europa che ci invita giustamente a dare ordine alla materia. Ora la palla passa al governo, anzi al Parlamento, visto che la questione sta spaccando trasversalmente quasi tutti i partiti. E ci auguriamo che anche in quella sede ci sia la volontà di arrivare ad una legge che salvaguardi i diritti di tutti i cittadini e le varie anime del Paese, attraverso un dibattito che parli più alla testa che alla pancia degli elettori. Il pericolo più grave infatti è che si tenti di strumentalizzare la questione a fini elettorali e per mero calcolo dell'urna. Un preoccupante segnale in tal senso lo abbiamo avuto già ieri. Vedere sfilare sul palco e stracciarsi le vesti in difesa della famiglia tradizionale e cattolica dei pluridivorziati o che riempiono le pagine di gossip con foto di ex e quant'altro non è un bel segnale. Certo, a molti politici italiani chiedere la coerenza tra quel che si dice e come si razzola nel quotidiano è battaglia persa. Ma a tutto c'è un limite. Sarebbe un delitto, nel momento in cui l'Italia affronta gravissime emergenze come quelle dell'economia e dell'immigrazione, che a far saltare il banco fosse un tema che a una società civile deve affrontare e risolvere con le armi del confronto. Che è poi quello che davvero ci contraddistingue dal fanatismo assassino di chi vuole imporre le idee col mitra.

LA LEGGE. Grande folla e presenza trasversale di politici

Al «family day» la sfida a Renzi Tremila veronesi

Una guerra di numeri: «Due milioni, no solo 300 mila»
Un avviso per il premier: «Alle elezioni ci ricorderemo»



Roma, Circo Massimo: la manifestazione del «Family Day» contro il disegno di legge sulle unioni civili

IL FRONTE SCALIGERO
Al Circo Massimo tolosiani, la destra e tante associazioni

PAG 13

«La famiglia siamo noi». Il popolo del Family Day ieri ha riempito il Circo Massimo a Roma per dire «no» al disegno di legge Cirinnà su unioni civili ed adozione per le coppie omosessuali. E per avvisare il governo: «Qui ci sono elettori di tutti i partiti», avvisa Massimo Gandolfi, organizzatore della manifestazione. «Renzi ci ricorderemo», si legge su uno striscione. Ed è guerra di numeri sulle presenze: due milioni per gli organizzatori, circa 700mila secondo stime realistiche, 300mila per altri. In tremila sono arrivati da Verona. **PAG 3 e 13**

IL CASO. Quesiti su tariffe e servizi. Ma è polemica Nel sondaggio Agsm pure domande su Tosi

Che cosa c'entrano la luce, il gas, il termovalorizzatore di Ca' del Bue con il gradimento del sindaco Flavio Tosi? È la domanda che sta girando su cellulari e social network sulla scia del sondaggio telefonico in corso a Verona. Conosce Agsm? Il servizio è soddisfacente? Sono queste le domande del sondaggio commissionato. Ma poi si arriva a domande sull'Amministrazione, tipo «è contenta del sindaco Tosi?». «Chi ha commissionato l'indagine? Se è stata Agsm come mai si testa il consenso su Tosi?», chiede Vincenzo D'Arienza, deputato del Pd. Il presidente di Agsm Fabio Venturi, però dice: «Mai Agsm farebbe indagini di tipo politico. Piuttosto, abbiamo appreso dalla società incaricata, si cerca di capire il profilo di chi risponde per avere più attendibilità alle risposte». **GIARDINI PAG 12**

VENEZIA. Più controlli. E a Verona un carro sui furti

Giù la maschera Carnevale blindato

Parte oggi il Carnevale di Venezia e alla luce degli allarmi per il terrorismo l'accesso in piazza San Marco sarà consentito solo attraverso cinque varchi: previsti controlli con l'uso di metal detector e ci si dovrà togliere la maschera per farsi identificare. Verona invece si prepara al Venerdì Gnocolar. Ieri si è tenuta la sfilata a Montorio, dove ha debuttato il carro del gruppo dell'Onda di Oppeano, su un tema di stretta attualità: i furti in casa che affliggono da tempo il territorio veronese. **PAG 4 e 19**

INQUINAMENTO

Smog nei quartieri e Cà Filissine Doppia protesta

PAG 11 e 27

FALSO ALLARME

«C'è un leone in libertà» Ma era un cane

PAG 14

DISAVVENTURA



Lascia un violino Stradivari in treno: ritrovato all'estero

VERZÈ PAG 15

RISTORANTE ALL'ANCORA
Specialità pesce di mare
ROVERBELLA (MANTOVA) - TEL. 0376 693170
www.ristoranteallancora.com

CONTROCRONACA

Urge il bollettino dei profughi

di STEFANO LORENZETTO

Vorrei che tutte le settimane il governo mi dicesse quanti profughi - pardon, richiedenti asilo - sono arrivati nella mia città e in quali strutture sono stati alloggiati. Vorrei che mi comunicasse se provengono da Siria, Iraq, Libia e altri teatri di guerra in cui tiranneggia l'Isis o da Paesi più o meno tranquilli, ancorché poveri, del Terzo mondo. Vorrei che mi dettagliasse le usci-

te per il loro mantenimento, con le singole voci di spesa, inclusi gli eventuali contributi incassati dalle associazioni che si occupano di loro. Vorrei che rendesse note identità, professioni e denunce dei redditi dei benemeriti che hanno messo a disposizione gli edifici dove accoglierli. Vorrei che aggiornasse costantemente il bilancio dell'intera operazione. Vorrei che divulgasse su Internet tutte le fatture e qualsiasi altro documento amministrativo relativo a essa. Vorrei infine che precisasse se le sovvenzioni erogate a chi ospita gli esuli sono esentasse oppure no. Voglio troppo? Non (...) **PAG 23**

L'INTERVENTO

Se il bullismo dilaga incontrastato

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Il bullismo non è un fenomeno odierno e nemmeno recente. Dove ci sono stati studenti, lì, sotto varie maschere, s'è annidato. Sant'Agostino stesso ne è testimone, 1750 fa. Aveva allora diciotto anni. Studiava eloquenza a Cartagine. Non era allora un santo. Al contrario. **PAG 22**

UN BEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO
Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac
Dentisti Riuniti
www.dentistiruniti.it
045-8904327
Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

Per inviare una lettera
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona
lettere@larena.it

dallaprima - Controcronaca

TELEVISIONE

Pensiero unico su Renzi

Renzi è stato a Mantova a dispensare a tutti notizie in merito a quanto va bene l'Italia e a quanto è stato bravo a mettere a posto le cose. Fuori dalla cortina di ferro che lo proteggeva c'erano un bel po' di persone che lo contestavano. Il video di queste manifestazioni di disappunto è pubblicamente visibile ma solo su internet. I canali ufficiali hanno completamente ignorato la cosa: tutto deve essere filtrato per non far trapelare le

notizie scomode, proprio come in Corea del Nord. Questo è il servizio pubblico che il regime propina e come se non bastasse, costringe a pagare per averlo. Non passerà molto tempo che verrà imposto anche l'acquisto dei soli giornali dove si legge solo quello che piace ed è in linea con il pensiero unico di chi governa. Ultimamente mi si è rotto uno dei due televisori che possiedo e il mio consumo di questa droga si è ridotto al minimo indispensabile. Questo guasto mi ha aperto gli occhi e il secondo apparecchio ha i giorni contati.

Ermanno Trovato
VERONA

Urge il bollettino dei profughi

Quanti sono i richiedenti asilo? Quanto costano? Quanto guadagna chi li assiste? Per sconfiggere le paure occorre molta più informazione

(...) credo, visto che concorro a saldare il conto con le mie tasse. Dopo aver ascoltato un'intercettazione telefonica dell'inchiesta Mafia capitale («tu c'hai idea de quanto ce guadagno sugli immigrati? il traffico di droga rende de meno!»), penso che sia diritto di ogni contribuente saperne di più. Il tutto potrebbe avvenire attraverso un comunicato stampa, qualcosa di simile al bollettino meteo, alle quotazioni del Ftse Mib, al listino della Borsa merci di Mantova (sia detto senza offesa, visto che parliamo di persone e non di cose), da pubblicarsi sui giornali e sui siti delle prefetture. Non viene diramato ogni giorno dalle competenti autorità il bollettino dei naviganti? Urge anche quello dei migranti, che fra l'altro appartengono alla medesima categoria.

La genericità, e peggio ancora la mancanza d'informazioni, è il primo muro da abbattere quando si parla degli stranieri approdati in Italia. Il nome che i burocrati hanno escogitato per loro - richiedenti asilo, un participio presente - sembra scelto apposta per lasciarli nel limbo. Leggere lo Zingarelli alla voce *participio*: «Modo infinitivo». Cioè? Ci soccorre di nuovo lo Zingarelli: «Che non ha determinazione di numero e persona». Non si sa quanti siano, non si sa chi siano.

L'unica notizia arrivata dal dipartimento immigrazione del Viminale è che il Veneto figura al terzo posto, dopo Lombardia e Sicilia, per numero di richiedenti asilo. Con gli ultimi arrivi di dicembre (600), nel 2015 i profughi ospitati in Veneto assommavano a 8.137, sui 144.000 sbarcati in Italia. E nella nostra provincia? Alla vigilia di Natale erano 1.340 ma continuano ad arrivarne. I due gruppi più grandi sono concentrati a Costagrande, nella residenza che fino a un anno fa apparteneva al Collegio universitario don Nicola Mazza, e nell'hotel Genziana di Prada, due centri d'accoglienza che sarebbero riconducibili allo stesso proprietario: in tutto circa 500 persone (qualora la cifra dovesse rivelarsi imprecisa,

sarebbe la miglior controprova dell'assoluta necessità di un bollettino settimanale).

Ma chi sono i richiedenti asilo? Uomini e donne in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati politici, i quali dichiarano di provenire da aree geografiche dove hanno subito persecuzioni per motivi politici, razziali o religiosi. Compete alla commissione territoriale per il diritto di asilo stabilire se posseggano i requisiti per ottenere protezione. Campa cavallo: a novembre l'organismo veronese preposto alla delicata materia doveva ancora esaminare 3.402 domande, che richiederanno un anno e mezzo, forse due, per essere smaltite, sempreché i commissari non vengano ingolfati di altre pratiche, il che appare più che probabile. Nel frattempo campa anche il richiedente asilo, grazie al «contributo di prima assistenza».

E qui si entra in una zona d'ombra, nel regno del non detto o del sussurrato. Il bando di gara emesso per il 2015 dalla prefettura di Verona prevedeva un importo base di 35 euro al giorno pro capite per il sostentamento dei richiedenti asilo. Nella cifra erano inclusi vitto, alloggio, mediazione culturale, nonché assistenza sanitaria, formativa e linguistica. La somma comprendeva il cosiddetto *pocket money*: 2,50 euro al giorno da elargire a ciascun straniero assistito.

Facciamo due conti. La Markas, impresa altoatesina leader nelle refezioni ospedaliere (opera anche nel Veronese), offre pasti a 5,19 euro. Ma la ditta Ep di Roma si ferma a 4,96. Calcoliamo, tenendoci larghi, 14 euro fra colazione, pranzo e cena. Aggiungiamo i 2,50 del *pocket money*. A chi gestisce i centri di accoglienza avanzano suppergiù 20 euro. Che vengono spesi come? Solo per fermarsi ai casi di Costagrande e Prada, 20 euro al giorno, moltiplicati per 500 stranieri, fanno 10.000 euro, cioè 3,65 milioni l'anno. Mica bruscolini.

Ecco perché sarebbe doveroso che la cittadinanza venisse periodicamente informata sui risvolti economici dell'ope-



L'ex residenza Don Mazza di Costagrande ospita 400 profughi

razione umanitaria. Chi fornisce i pasti? A che prezzo? Chi garantisce i servizi di pulizia? Con quali tariffe? Quanto incidono le altre voci di assistenza? Le spese sanitarie sono a carico delle Ulss o del vincitore dell'appalto? Le associazioni di volontariato coinvolte nell'accudimento dei richiedenti asilo percepiscono qualcosa? Quanto? A che titolo? Chi vigila sulla qualità dei servizi assicurati?

Sarebbe anche istruttivo accertare a quanto ammontano e a carico di chi sono poste le spese di riscaldamento degli immobili. Lo dico dopo essere transitato davanti alla palazzina ex Nato in via Caroto, sulle Torricelle, riattata a rifugio per i profughi. Benché di origine africana e dunque sensibili alle temperature rigide, gli ospiti tenevano le finestre spalancate. Com'è possibile se il termometro segnava meno di 10? L'unica spiegazione è che all'interno vi fossero 25-30 gradi.

Quanto alle attività di formazione, anche qui sarebbe utile fornire alla popolazione veronese notizie dettagliate, poiché le uniche finora desumibili

dagli organi di stampa sono le seguenti: nigeriani che rientrano ubriachi a Costagrande, costringendo i carabinieri a intervenire; ghanesi e bangladesi che poltriscono a Prada, lamentandosi perché lì i cellulari non prendono. Non meno penosa è la sorte degli africani deportati sul versante opposto del massiccio, che passano le giornate ciondolando nel parco giochi di Ferrara di Monte Baldo. Chissà che cosa accadrà quando le mamme in villeggiatura vorranno tornarci con i loro bimbi.

Ma poi non riesco a capire una cosa. A parte Siria e Afghanistan, dove si combatte, secondo Eurostat i richiedenti asilo giunti in Italia nel 2014 provenivano soprattutto da Nigeria e Mali. Anche dal Gambia, che ricordo, per averlo visitato, come un Paese misero ma pacifico. Ebbene il reddito quotidiano in Gambia è pari a 1,11 euro a persona. In Mali non si discosta: 1,76. In Nigeria, 5,02 euro al giorno, oltre il 60 per cento della popolazione vive in realtà con meno di 1 dollaro, al mese però (fonte: ministe-

ro degli Esteri). Non sarebbe preferibile erogare agli aspiranti profughi il 3.400 per cento in più - i famosi 35 euro giornalieri, appunto - e farli vivere da nababbi con i loro cari nelle terre di origine?

«Ma quanti immigrati possiamo accogliere?», si è chiesto Carlo Nordio, procuratore aggiunto di Venezia. E ha proposto un referendum regionale su tale quesito. Iniziativa interessante. Il fatto è che l'Italia non può rifiutarsi di aiutare gli esuli in fuga dai conflitti mediorientali, per il semplice motivo che l'accoglienza a oltranza è imposta dall'Unione europea e in particolare dalle Convenzioni di Ginevra e di Dublino, che certo non si cancellano con un plebiscito regionale, ammesso che se ne possa indire uno sull'argomento.

Antonio Golini, docente di demografia nelle università La Sapienza e Luiss di Roma, accademico dei Lincei, consulente dell'Onu, della Ue e dell'Ocse, mi fece 13 anni fa una previsione drammatica: «Fino al 2020 l'Italia e le altre nazioni bagnate dal Mediterraneo saranno invase da 128 milioni di africani. Perciò non ci resta che aiutare i Paesi della fascia subsahariana ad ammodernare la loro agricoltura, dove si concentra l'80 per cento della forza lavoro». E non aveva calcolato l'esodo biblico dalle zone cadute in mano ai tagliagole dell'Isis.

Oggi appare evidente che neppure la cooperazione rurale può salvarci. Dovremmo semmai rimettere in piedi gli Stati dai quali questa massa di sventurati sta fuggendo. Invece li abbiamo abbattuti con lo sconsiderato proposito di esportarli la nostra democrazia. I risultati si sono visti a Parigi, a Tunisi, a Sousse, nel Sinai, ad Ankara, a Colonia la notte di Capodanno, a Istanbul e Giacarta una ventina di giorni fa. È inutile biasimare chi teme di assistere alle stesse scene anche dalle nostre parti. Meglio piuttosto circoscrivere con la forza dei numeri l'entità della minaccia. Come diceva l'autore di *Robinson Crusoe*, che sulle etnie diverse dalla sua la sapeva lunga, la paura del pericolo è mille volte più terrificante del pericolo stesso.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

L'Arena.it

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

35.659	«Vittime del branco». Paura e rabbia in centro città
23.325	Appalti truccati. Sette arresti, tra loro il direttore del Cev
19.678	Audi gialla, uno dei ricercati: «Io non c'entro»
17.452	«Così si vendono le minorenni di città e provincia»
16.512	Oppeano, inferno sulla Transpolesana. Un morto e 3 feriti

I PIÙ COMMENTATI

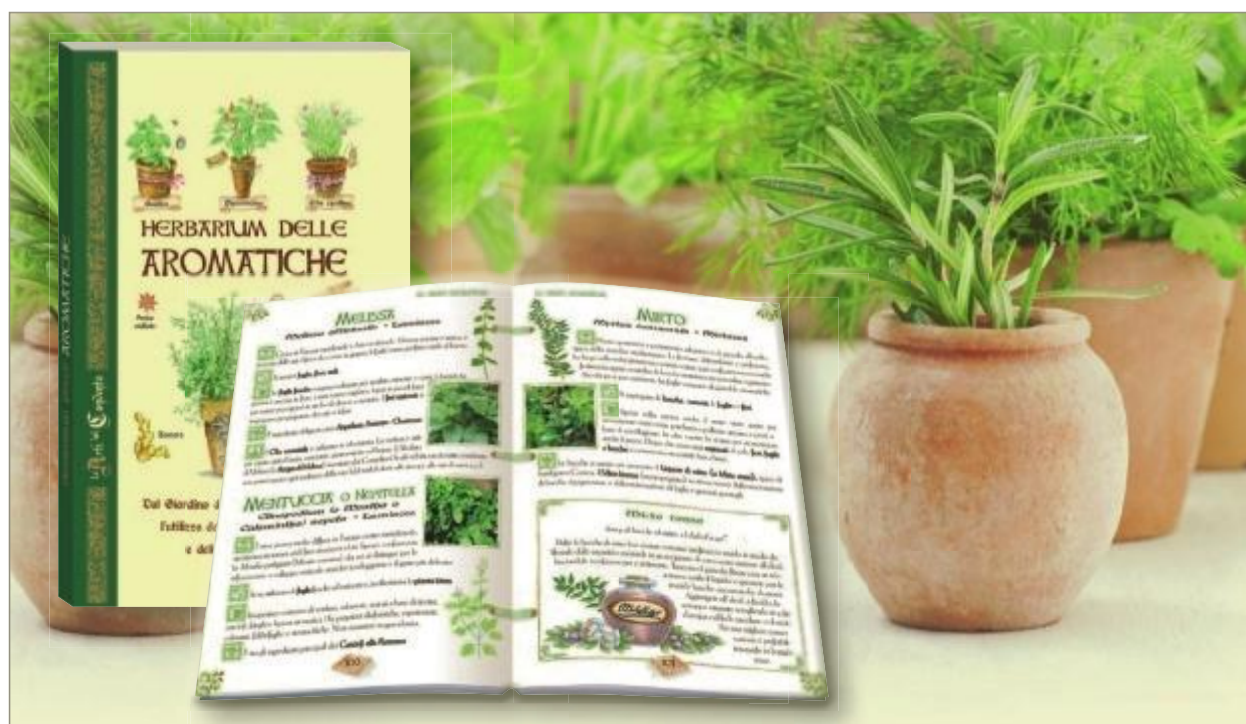
«Vittime del branco» Paura e rabbia in centro città
«50 sfumature...» in prima serata. Ed è polemica
Treviso, trovata bruciata l'Audi gialla. E caccia ai fuggitivi
«In due anni ho dato a Maso 25 mila euro»
Coppia veronese sul volo del terrore Miami-Milano

Dati da sabato 23 a venerdì 29 gennaio 2016

Fari puntati sui bulli in centro: gli articoli più cliccati della settimana su L'Arena.it sono quelli relativi alle «Vittime del branco» e alle minorenni che si «vendono» a uomini maturi. Interesse anche per gli appalti truccati e i sette arresti. Curiosità (e sdegno) per il caso dell'Audi gialla. Cordoglio per la tragedia di Oppeano: negli incidenti sulla Transpolesana si sono registrati un morto e tre

feriti. Tra i più commentati, gli articoli sulle «vittime del branco» in centro; sul film «50 sfumature di grigio» messo in prima serata in tv; il servizio sull'Audi Gialla trovata bruciata a Treviso; quello sulle rivelazioni di chi in due anni ho dato a Maso 25 mila euro; e il racconto della coppia veronese che era in viaggio sul «volo del terrore» Miami-Milano, costretto ad atterrare in emergenza.

www.larena.it



AROMATICHE & PREZIOSE

In questo volume illustrato troverete tutto sulle erbe: l'origine, quando raccoglierle, come usarle, le proprietà terapeutiche, le ricette più gustose per esaltarne l'aroma e il sapore e le preparazioni per la vostra salute e la vostra bellezza.

IN COLLABORAZIONE CON
EDIZIONI DEL BALDO

HERBARIUM DELLE AROMATICHE
DA MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO A € 7,90 CON

Più il prezzo del quotidiano

